Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 26 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 231

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO OTTOBRE

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla **Patria del Friuli** *pel quarto trimestre* 1884.

La Direzione rende grazie a que' Municipj ed a parecchi comprovinciali che annuirono, in questi ultimi giorni, ad inscriversi tra i Soci.

A tante prove di cortese benevolenza si corrisponderà con nuove cure per dare ognor più alla **Patria del Friuli** *la massima varietà di collaborazione ed insieme unità di concetto.*

Per l'appendice, dopo i Romanzi di Corte, *è pronto per la stampa il già promesso Bozzetto della nostra collaboratrice che usa segnare i suoi lavori letterari col nome di* Nebbia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 settembre.

I giornali di questa sera annunciano che a Stradella si terrà venerdì un Consiglio di Ministri, cui interverranno l'on. Magliani, il quale domani lascia Roma, e gli onorevoli Genala e Grimaldi. Ecco, dunque, altra prova di quanto io scrivevo nella mia lettera del 18, cioè che l'on. Depretis, eziandio lontano, vuole avere lui l'indirizzo supremo de' più gravi pubblici negozi. E dicevo ciò in risposta a que' gazzettieri così cattivi verso il Presidente del Consiglio, i quali vorrebbero niegargli persino il conforto, dopo tante fatiche, di starsene per pochi giorni nella sua cittadina natale! Sta a vedere che, appena partito da Roma, avrebbe dovuto tornarci, quando l'incomodo di andare a Stradella è assai manco grave pei tre Ministri, con cui Depretis abbisogna ora di confabulare! E se il Magliani ci andrà probabilmente per le ragioni generali del bilancio, la presenza contemporanea del Magliani e dei Ministri Genala e Grimaldi accredita la voce corsa che trattisi di specialmente conferire circa le tariffe ferroviarie. Difatti, appena diminuite le preoccupazioni per l'epidemia, il Ministero sente l'obbligo di prepararsi alla sessione parlamentale, e ognuno ricorderà che le *Convenzioni ferroviarie* sono la *grande questione* che deve decidere della vita del Ministero. Or nelle vacanze si trattò fra le Parti contraenti riguardo le tante modificazioni operate dalla famosa Commissione, ed il punto più controverso furono le tariffe. Or nel Consiglio parziale de' Ministri a Stradella si deciderà di approvare gli ultimi studj e di venire ad una conchiusione. Malgrado la quale, qualunque sia, io ritengo sempre questo negozio assai spinoso per natura sua, e scabro più che mai, perchè delle *Convenzioni ferroviarie* la partigianeria ha deciso di farsi un'arma per abbattere il Gabinetto. E potrebbe benissimo avvenire dopo questa asprissima lotta, se per qualche diecina di voti il Ministero riuscisse vincitore, che la Camera forse sciolta, tanto per appellarsi dalle troppe Fazioni al Paese e meglio sistemare i Partiti, quanto per precisare meglio a Camera nuova quel lavoro parlamentale, che adesso pei tanti progetti sembra arruffato. Cosicchè potete annotare nei calcoli della probabilità di avere le elezioni in primavera.

Dicesi che a Stradella si discuterà eziandio dei provvedimenti edilizj per Napoli, poichè il Re raccomandò all'on. Depretis la massima sollecitudine nel precisare i modi per cui il Governo offrirà il suo concorso in quest'opera di redenzione fisica e morale della plebe napoletana. Ma in pochi giorni non è possibile abbiasi pronto un concreto disegno, bensì se ne formeranno, nei colloqui tra i Ministri, le basi generali. Tanto per ora, ed il resto si farà prima della riapertura della Camera.

Avete anche voi commentata la lettera del Papa al Cardinale Jacobini, che giunse a tempo per rianimare i nostri polemisti. A dirvela, io mi penso che per nulla essa muterà la situazione, dacchè, riflettendoci su, l'offerta del Papa è da interpretarsi in senso umanitario, e senza obbliqui intenti. Quindi se il pro-Sindaco Duca Torlonia ringraziò il Papa come fosse un cittadino qualunque che offre al Municipio un dono generoso e valido aiuto pel caso di grave pubblica calamità, il pro-Sindaco fece niente altro che il suo dovere. Davvero io non so capire in che consista la *scorrettezza* e la *mala inspirazione*, di cui il *Diritto* lamentasi, in questo ringraziamento del pro-Sindaco! Piuttosto ritengo giusta l'osservazione della *Rassegna*, che il nuovo Ospitale presso il Vaticano dovrà ne' suoi regolamenti attenersi a quanto è determinato dalla Legge.

Fra l'amministrazione dell'Alta Italia e le ferrovie svizzere si è pattuita una **diminuzione nelle spese di strasporto per i cereali italiani** che sono spediti nel territorio della Confederazione elvetica.

Ancora del decreto
sulle riserve bancarie?

Caro prof. Giussani,

Mi son mosso questa domanda leggendo nella *Patria del Friuli* di ieri, 24, un articoletto, firmato dal signor Bertolini, su «La scrupolosa osservanza dei trattati internazionali». Difatti, egli, il Bertolini, dopo quasi un anno che la questione del decreto del 12 agosto 1883 è stata dibattuta dalla stampa grossa e piccina in Italia, la risolleva, traendo occasione da una notizia a *sensation* pubblicata dall'*Adriatico*, e risguardante il trattamento dei nostri operai in Francia. Della opportunità di muovere accuse di violazione di patti al Governo nazionale, sopra un argomento trito e vieto, è giudice il signor Bertolini e le sue suscettività vanno rispettate; ciò che non può e non deve passare senza osservazione sono taluni suoi apprezzamenti.

Un errore di fatto e di diritto è contenuto nel seguente periodo dell'egregio articolista: «. In virtù « delle leggi italiane, i pezzi d'argento « hanno corso obbligatorio, corso for- « zato, senza limite di somma, nè più, « nè meno che i pezzi d'oro »; da questo errore discendono necessariamente le inesattezze che infiorano leggiadramento lo scritto pubblicato nella *Patria del Friuli* contro il Governo e il Parlamento italiano, colpevoli di non aver chiesto consiglio alla Francia prima di regolare la nostra circolazione monetaria! La confusione fra il *corso legale* e il *corso forzato* pare assai strana dopo il molto inchiostro che si è consumato in Italia e fuori per determinare e specificare i caratteri giuridici propri alle due maniere di circolazione. Non occorre rammentare le opinioni espresse in argomento dal Vidari e dal Messedaglia, nè tampoco quelle del Knies e del più illustre fra i trattisti moderni di diritto commerciale, il Goldsmith. Basta leggere l'art. 39 del nostro nuovo codice di commercio per accertarsi che nessuna specie di moneta ha corso *forzato* e *obbligatorio* in Italia, che anzi sotto questo rispetto esso ha inaugurato il *nichilismo* monetario, e che l'obbligo dell'accettazione delle monete legali esiste soltanto allora che nessuna clausola sia stata stipulata nei contratti a riguardo della specie monetaria. Ma prescindendo dalle discipline giuridiche generalmente accolte e prescindendo dalle disposizioni del codice di commercio e del codice civile, nessuno troverà nella legge del 24 agosto 1862 sulla unificazione monetaria e in quelle altre che approvarono le convenzioni del 1865 e del 1878, clausole che stabiliscano il corso obbligatorio e forzato delle monete d'oro e d'argento in Italia.

La confusione fra corso legale e corso forzato piace al signor Cernuschi, il quale, nella conferenza monetaria internazionale del 1881, fra i sorrisi poco benevoli dei delegati presenti, affermava che l'oro e l'argento dovevano essere accettati ad egual titolo e che dovevasi sopprimere la libera contrattazione della specie, onde sostenere *le quinze et demi universel*, compromesso dal sistema della libertà. Grazie a Dio, il Cernuschi non fa legge e la di lui competenza scientifica è abbastanza dubbia, perchè noi dobbiamo proprio servirci delle sue *spiritose divagazioni* per fondare su di esse i nostri ragionamenti. Che se la scienza del giure e le disposizioni generali e particolari della legislazione vigente respingono esplicitamente o implicitamente l'asserzione dell'egregio sig. Bertolini, che cioè le monete d'argento hanno corso obbligatorio e forzoso nel nostro paese, ne consegue che le Banche possono costituire come a loro meglio talenta le proprie riserve monetarie, senza offendere i patti internazionali, e che il Governo, il quale esercita la sua alta tutela sugli istituti di emissione, non poteva rimanere estraneo alla costituzione qualitativa di dette riserve al momento dell'apertura del cambio.

Il signor Bertolini forse ignora, che, senza dirlo, la Banca del Belgio e quelle della Svizzera hanno preceduto l'Italia nello stabilire determinati rapporti di qualità nelle rispettive riserve, e forse ignora tutto ciò che ha fatto a questo proposito la Banca di Francia. Si badi inoltre di non confondere la costituzione delle riserve col movimento delle riscossioni e dei pagamenti, che i nostri istituti ricevono e fanno indifferentemente nelle due valute legali, non essendo di consueto inserita qualsiasi clausola relativa alla specie colla quale debbono essere estinti gli effetti che entrano nei loro portafogli.

Sfido tutti i Cernuschiani di questo mondo a provare il contrario: me ne appello al signor Ottomar Haupt, autorità non sospetta, perchè bimetallista fervente, e a quella di Otto Arendt, il capo visibile dei bimetallisti tedeschi, i quali, in scritti recenti e celebrati, hanno difesa con gagliardia l'Italia dagli attacchi del *Siècle* e dalle insinuazioni maligne contro di noi che si leggono nel *Grand procès de l'Union latine*, e che qualche scrittorello italiano si è compiaciuto di ripetere, per giovarsene a scopo di parte o a sostegno della propria *scuola* economica.

Si dice che la Banca di Francia accetta indifferentemente i nostri scudi. Tante grazie della generosità, dopo che noi abbiamo aperto a due battenti l'ingresso nella nostra *circolazione* agli scudi francesi coi noti decreti che introdussero il corso legale in Italia dei pezzi da cinque franchi latini; mentre le nostre monete in Francia hanno corso libero semplicemente. E non è a dire che gli scudi di conio francese non s'infiltrino nella circolazione italiana, per accertarsene basta visitare qualche porto della regione mediterranea, ove giornalmente si ripetono i lagni per la circolazione di monete estere, il più spesso di peso calante, epperò illegali. Che i francesi si lagnino della prudente misura di tutela adottata dal nostro Governo contro l'invasione dello scadente argento francese si comprende: essi pretendevano di riversare sopra di noi l'eccesso di valuta bianca che li affoga. Non si riesce invece a comprendere la vivacità delle accuse mosse al Governo nazionale, che si accusa persino di violator di patti, perchè ha seguito una politica monetaria vantaggiosa al nostro paese; una politica tanto più lodevole in quanto permette all'Italia di presentarsi fortemente preparata alla prossima Conferenza di Parigi.

Ad ogni modo, credo debba essere respinta la frase con la quale chiude l'articolo del sig. Bertolini, che cioè il motto del Regno d'Italia sia: « tutti per me, io per nessuno »; e la si deve respingere con tanto maggior calore, imperocchè è sempre l'Italia la minacciata o la sacrificata nelle lotte economiche internazionali. Si domandi al ministro francese Méline quali sono le sue intenzioni rispetto alle importazioni dei nostri vini e del nostro bestiame in Francia! Legga il signor Bertolini i rendiconti dello scorso luglio del Parlamento francese e vedrà come quei signori sono generosi con noi!

Mi scusi, caro professor Giussani, se ho abusato della pazienza di Lei e dello spazio dell'accreditato suo giornale. La ringrazio della cortese ospitalità e mi rimetto tranquillamente a leggere le famose gesta di Gargantua e di Pantagruel, perchè, come dice Rabelais, *le rire est le propre de l'homme.*

Affezionat.ssimo
. . . . .
suo vecchio allievo.

DUELLO.

I sottoscritti, dopo essere stati inutilmente ieri a disposizione del signor Comandini della *Lombardia*, avendo veduto invece che questi ha rinnovato stamattina le sue insolenze in quel giornale, non hanno esitato ad inviar loro i rispettivi rappresentanti.

E. T. Moneta — C. Romussi.

Il *Fracassa* dice che l'atto di dedizione del padre Curci si giudica un segno di decrepitezza e aggiunge: « È un errore. Curci si mantiene quello che fu sempre: un gesuita. Mistificò prima il Vaticano combattendo Gioberti e l'unità d'Italia, poi mistificò i liberali combattendo il Vaticano. Mistifica ora nuovamente i clericali ritornando alla Chiesa. L'unica cosa cui mirò sempre fu il vantaggio suo. »

---

27 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

V.

Una "signora di mondo"

(seguito).

Lungamente stette il barone di Tondern senza parola, senza moto, dinanzi ad Ernestina.

Quando cominciò, parlava lentamente, quasi gli uscisse a stento la voce.

— Lei sa bene che... fin dal primo dì che la vidi... ritenni per grande fortuna... immeritata... diventar suo sposo...

Egli mentiva — ma credeva lui stesso alla propria menzogna. Sembravagli impossibile di non aver sempre amato Ernestina.

— Glielo credo — rispose questa, sempre calma, impassibile — Glielo credo... dacchè me lo dice.

— Posso credere che il di lei senno — le rubo la parola... il di lei senno mi venga in aiuto e mi presenti al suo cuore come uno sposo da preferirsi?...

— Forse!

Il barone pose un ginocchio a terra, afferrò la mano della contessa, che inerte le pendeva al fianco, e la portò alle labbra.

La faccia di Ernestina sembrava quella d'una morente. Si portò l'altra mano al cuore, come per comprimerne i battiti violenti, come per impedire che si spezzasse...

Ma il barone ciò non aveva punto osservato.

Quando egli si rizzò di nuovo, ell'avea ripreso il fare calmo, tranquillo, impassibile.

— Ella si recherà quanto prima a Berlino — riprese lei col tono abituale di voce, quasi volesse coi freddi ragionamenti del *senno* dissipare la calda atmosfera creatale intorno dalle parole amorose del conte e dal suo bacio — Ritornerà in quella capitale.... dove più lieta corre la vita, più feconda in distrazioni, in piaceri... E per quanto ne appresi io stessa, durante il mio soggiorno colà, si ha quasi un dovere di partecipare a tutto quel moto vario e tumultuoso, se pur vuolsi raggiungere quel grado di civiltà che a noi del gran mondo è necessario per figurar nelle corti principesche... Ed ella, certo, non vorrà trascurare una tale occasione e si lascierà vincere dalle tante seduzioni della vita berlinese. Tanto più che ivi non incontrerà sì di frequente uomini i quali, come nella Germania meridionale, parlino così a lungo e tanto volentieri a se stessi. Il tedesco del nord ha maggiore spirito; capisce che il parlare di se non può interessare molto chi ascolta; e sceglie ad argomento del suo discorso qualcosa che possa fermar l'attenzione dell'uditore. Al tedesco del sud forma tema del dire la propria persona, le proprie aspirazioni, le condizioni proprie; al tedesco del nord gli avvenimenti del giorno, le circostanze d'interesse più generale... —

Stavasene confuso il barone, seduto di fronte a lei che, poco prima, toccato aveva commossa le corde più sensibili dell'umano cuore ed accordatagli, con voce tremante la mano, mentre ora calma, sicura di sè, parlava della società berlinese ed accennava alla mite differenza fra gli uomini d'una stessa patria, viventi però in regioni diverse.

— E non pertanto, il modo di condursi nella società dei settentrionali non piace per nulla a noi — le osservò egli, felice di poter far sentire la sua voce in qualche maniera, mentre si sentiva che gli occhi di lei fissi, penetranti, non lo lasciavano mai.

— Gli è ben naturale continuò la giovane colla medesima freddezza — Poichè il settentrionale, pensando molto più alle cose, nel conversare, che alle persone, viene in certo qual modo ad intralciare le conversazioni nostre... Noi ci troviamo come impacciati quando si è di fronte ad uno dei loro, appunto per questo; e di che parleremo noi, dal momento che essi guardano le cose sotto un punto di vista così differente? Gli è, credo, anche per ciò che si trova nel nord gente più côlta, più istruita...

La contessa Ernestina sospirò, come se a fatica reprimesse uno sbadiglio.

— Tutto ciò mi piace ben meglio che quella bonarietà, quel romanticismo falso che non crede neanche a se stesso... Ella può dirsi fortunato, caro barone, che va proprio a Berlino!... Ma, se non sono male informata, ci dev'essere un'altra persona a corte, che doveva prendere.

Tondern aveva ripreso la sua calma.

— Le hanno detta la verità, contessa — riprese egli, figgendo gli occhi suoi nella giovane, quasi a scrutarne i menomi indizi di commozione — Ulrico di Helmberg, che però ha declinato l'incarico... per motivi politici... com'egli dice...

— Per motivi politici?... Ella mostra però di non credere molto ad un tale pretesto... dal modo con cui lo dice... Forse che ne saprebbe qualche cosa di più?...

— Helmberg stesso li palesa, con quella espansione di noi meridionali, a qualunque voglia conoscerli... e sono di natura diversa, ben diversa, d'indole tutt'affatto privata...

— Ma, signor barone, ell'ha una maniera non comune di eccitare la curiosità in noi figlie di Eva, la grande curiosa — fece la contessa Ernestina forzandosi di apparire scherzosa.

(continua).

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24.

Nel complesso del Regno, **casi nuovi 423 con 22 morti.** A Napoli, città, casi nuovi 242 con 121 morti. A Napoli, provincia, 63 casi nuovi con 35 morti. A Genova, città, casi nuovi 9 con 5 morti, alla Spezia 26 casi nuovi con 15 morti.

A NAPOLI.

Napoli, 25. Dal principio del contagio alla mezzanotte del 24 si ebbero 10,121 casi con 5370 morti.

— In seguito ai cinque casi avvenuti nell'orfanotrofio di Sant'Antonio a Tarsia, istituito recentemente dalla contessa Sanseverino, fu ordinato che non si ricevano più colà altri orfani.

— Il Conte di Parigi, noto pretendente al trono di Francia, inviò mille lire al Comitato di soccorso pei cholerosi.

A Torre Annunziata.

Il morbo infieriva ieri a Torre Annunziata, piccola città presso Napoli.

In ventiquattr' ore vi furono circa 30 casi e 15 morti.

Si recarono sopra luogo i volontari della squadra della Croce Bianca e la squadra del Comitato provinciale capitanata dal Nicotera.

Vi andò anche il prefetto Sanseverino che visitò i colerosi e impartì ordini energici per evitare che il flagello faccia strage in quella città commerciale ed industriale.

Nella epidemia del 1866 a Torre Annunziata vi furono mille attaccati con cinquecentosettanta morti.

Finirà! finirà!

Il *Bollettino della stampa* dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi segna: casi 185, morti 46. Dei precedentemente colpiti morti 54.

A GENOVA.

Genova, 24. La popolazione della Foce, ove trovasi il lazzaretto, tenta d'impedire il passaggio dei carri che portano i cholerosi.

Genova, 25. Da ieri mattina a stamane si verificarono trenta casi di cholera; in poche ore ne sono avvenuti ventitre.

Si attribuisce all' acqua della Scrivia la causa dell' infierire del morbo.

Roma, 25. Notizie sempre più gravi giungono da Genova.

Secondo i dispacci della *Rassegna*, nelle ultime 24 ore, sarebbersi verificati QUARANTACINQUE casi di cholera.

Secondo i dispacci del *Diritto* i casi delle ultime 24 ore sarebbero OTTANTA.

Dalla Spezia.

Spezia, 24.

Dal mezzogiorno di ieri fino a quello d' oggi si ebbero casi 33, morti 14, comprese le frazioni. Dal mezzogiorno di oggi, fino ad ora, casi 12 morti 4. Si manifestano gravi casi di cholera nella caserma delle truppe di fanteria.

A TORINO?

Corre voce che si siano verificati oggi parecchi casi anche a Torino.

I casi di Roma.

Roma, 25. Volpicelli Luigi, bracciante di quarant' anni, nativo di Gavignano, martedì sera, tornandosene a casa in via Monte Caprino, sentiva dolori di ventre e coricossi senza cenare.

Iermattina i dolori aumentarono, con vomito e diarrea.

Alle 2, chiamato il medico, si constatò trattarsi proprio di cholera.

Venne portato al lazzaretto, bruciato il letto e gli indumenti e sequestrati gli inquilini.

Il Volpicelli abitava in una stanzuccia degna del quartiere Pendino di Napoli.

Al secondo piano di quella casa c'è una scuoletta, ove gli operai lasciano alla mattina i loro bambini per riprenderli poi la sera. Ieri i bambini furono sequestrati. Le donne, che non poterono entrare, diedero in rumori, grida, imprecazioni perchè volevano i loro figli.

Accorse le guardie, il disordine cessò col rilascio dei bambini.

Quel Betti, degente nel lazzaretto, migliora.

È morto un altro colpito nei giorni precedenti.

Fu colpita oggi una donna incinta, giunta dalla provincia di Napoli. È stata ricoverata al lazzaretto.

Il cholera nel Polesine.

Rovigo, 25.

Oggi furono denunciati in tutta la provincia sei nuovi casi di cholera, e cioè uno a Crespino, uno a Loreo, due a Papozze, uno a Portotolle ed uno a Taglio di Po. Dei due colpiti a Papozze, uno è morto.

Dei casi precedenti si ebbe un morto a Polesella.

Notizie varie.

Ferrara, 25.

Da Ferrara si ha notizia di due nuovi casi, uno avvenuto a Ravale, frazione di Ferrara, ed uno ad Ambrogio, frazione di Coparo, quest'ultimo seguito da morte.

Bergamo, 25.

A Bergamo, casi 4; in provincia 14. I morti d'oggi sono 6; quelli dei casi precedenti 5 — in tutto 11. Guariti 1.

Il cholera in Francia.

Parigi, 25. Le autorità prendono misure essendosi constatati due casi di cholera nel quartiere di Clichy.

Avvennero numerosi casi di febbre tifoidea a Saint-Ouen.

Parigi, 25. Ieri un decesso di cholera a Tolone, quattro a Marsiglia, tre nell'Ardèche.

Dal principio dell'epidemia i decessi a Marsiglia furono 1718.

Marsiglia, 25. Al palazzo di giustizia, mentre i giudici condannavano una donna di costumi leggeri ad otto giorni di carcere, questa fu colta dal cholera e si dovette trasportare all'ospedale del Pharo.

Parigi, 25. Ieri nei Pirenei Orientali nove decessi di cholera.

TRIESTE BENEFICA.

L' altro ieri il Consiglio cittadino di Trieste, presieduto dal Podestà Bazzoni, tenne pubblica seduta.

Dall'*Osservatore Triestino*, organo ufficiale del Governo austriaco, togliamo quanto segue:

« L' onor. Nabergoi interpella la Presidenza sul motivo per cui l' istruzione popolare sui rimedi per preservarsi dal cholera, emanata dal comitato qui costituitosi quando la malattia scoppiò in Francia e nel Regno d'Italia, sia stata diramata solo in lingua italiana e non anche in lingua slava, per uso del territorio.

Gli risponde l' illustrissimo signor Podestà che ciò avvenne perchè la lingua del paese fu sempre e sarà, spera, sempre l' italiana. (*Fragorosi e prolungati applausi dalla galleria*).

L' onor. Vidacovich, accennando all' infierire del cholera nel vicino Regno d' Italia dove semina morte e disastri, accentua che la cittadinanza di Trieste, fedele alle sue costanti tradizioni di beneficenza, venne anche questa volta generosamente in aiuto ai miseri; crede che l' inclito Consiglio vorrà anch' esso associarsi all'opera benefica e propone perciò, dolente che le finanze del Comune non permettano di più, che l' inclito Consiglio largisca pelle famiglie delle vittime del cholera nel vicino Regno d' Italia, l' importo di lire italiane 1500 (millecinquecento) affidando alla Presidenza municipale l'incarico della trasmissione di tale importo alla sua destinazione nel modo ed a chi crederà più opportuno. (*Applausi dalla galleria*).

Messa a voti dall' illustrissimo sig. Podestà, che pure parla in favore della proposta, è adottata prima di tutto l' urgenza della stessa; poi è approvata l' elargizione dell' importo di lire italiane 1500 in conformità alla proposta.»

AMO!

Amo la vespertina ora che imbruna
Al soave cader d' un giorno estivo;
Amo la calma, che al suo dolce arrivo
Arcane gioie nel mio core aduna;

Amo l' umil capanna, amo la bruna
Chiesuola del villaggio, e il colle, e il rivo;
Amo la brezza della sera, e il divo
Fulgor degli astri, e la pallente luna.

Amo il notturno mormorio dell'onde;
Il suon dell' aura, che, tranquilla e pura,
Spira tra i fiori e tra le verdi fronde.

Amo, contemplo e venero in cuor mio,
Nel tacito brillar della natura,
Il sorriso ineffabile di Dio.

Lucia Bellini Giuria.

SPREGIEVOLMENTE CODARDI!

Il Direttore della *Lombardia* ha pubblicata nel suo giornale la seguente:

Ai signori T. E. Moneta,
avv. C. Romussi
del « Secolo ».

Martedì sera avete lanciata contro il Direttore della *Lombardia* l'insinuazione velenosa che, nella deplorevole polemica per la spedizione degli eroici 25 a Napoli — polemica suscitata dalle vostre sciagurate intromissioni — egli abbia agito per *meschina invidia*.

Il Direttore della *Lombardia* vi ha risposto ieri come vi meritavate, e non vi ha nemmeno detto tutto; e sferzandovi per la vostra nota abitudine di evitare le polemiche... e le loro conseguenze, vi ha accusati di *malafede*.

Voi gli avete ieri risposto « malvagio » e « mentitore » — sebbene egli non vi abbia parlato che di fatti noti, pubblici, provati e provabili.

Il Direttore della *Lombardia* aveva ancora l' illusione di credere che avreste reagito altrimenti — come reagiscono i gentiluomini, decisi a risolvere con atto di coraggio personale una situazione penosa per tutti.

Voi vi siete appigliati invece alla ritorsione delle ingiurie, dopo essere stati i primi, martedì, a lanciare una insinuazione, che esigeva una replica.

Il Direttore della *Lombardia* non verrà per tutto questo a percuotervi in volto sulla pubblica via, nè a tirarvi pei capelli per trascinarvi dove non volete andare; ma vi denunzia pubblicamente come due volte, tre volte *spregievolmente codardi!*

I vini italiani all' estero.

È in continuo aumento la spedizione dei vini italiani nei mercati esteri.

Fino al 1.o corrente, fu fatta, nell' anno corrente una esportazione di 1,946,402 ettolitri, oltrepassando di 222,631 ettolitri la vendita dei mesi corrispondenti dell' anno passato.

Il prezzo ricavato dalla vendita all' estero dei vini in botte fu di lire 58,392,060.

L' anno scorso si erano ricavate lire 7,278,930 di meno.

Sappiamo che le amministrazioni ferroviarie italiane hanno stabilito colle meridionali austriache, e colle compagnie Parigi-Lione-Mediterraneo e Parigi-Orleans una nuova tariffa per il trasporto dei fusti vuoti, che sono rimandati in Italia.

Ora si attende l' approvazione del nostro Ministro dei Lavori Publici, che non dovrebbe fare attendere troppo il suo «placet»; giacchè si potrebbe perdere, da un momento all' altro, il beneficio assicurato al commercio dei vini nazionali da questa nuova tariffa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Per opere di bonificazione, comprese nella legge 23 luglio 1881, furono già approvati i piani di massima, e per altre si stanno studiando i progetti.

Prevedesi che tutte le opere indicate nella legge sudddetta saranno compiute nel termine prefisso.

— Alla tesoreria centrale, controllandosi i biglietti ritirati dalla circolazione, si trovarono mancanti circa 60 mila lire.

Mentre si ordinò un' inchiesta, si diede tempo al tesoriere di colmare l' ammanco entro 24 ore.

Milano. Si è suicidato certo Radaelli Pietro fu Dionigi, d' anni 23, agente presso il cambio valute condotto dalla signora vedova Negri Elvira in via Carlo Alberto.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Barcellonetta infierisce il vaiuolo con grande violenza; si deplorano giornalmente molti morti e vi sono più di 150 ammalati.

Inghilterra. Lo *Standard* crede che Herbert Bismarck si nominerà ambasciatore della Germania a Londra; vi ravvisa una prova di disposizione amichevole della Germania verso l' Inghilterra.

Belgio. Un manifesto firmato dal Comitato delle associazioni liberali dice: « La legge scolastica promulgata deve rispettarsi.

« Mostreremo così ai cattolici che non vogliamo imitare la loro opposizione faziosa allorchè si promulgò la legge del 1879. Ripudiamo sdegnosamente ogni solidarietà con persone che, profittando dell' emozione popolare, attaccano le basi delle nostre istituzioni, gridando: viva la Repubblica. »

Montenegro. In conseguenza al sequestro d' un bastimento montenegrino, carico di munizioni, praticato dall' autorità di Scutari, il governo del Montenegro domanda soddisfazione a Costantinopoli.

— A Cettinje è atteso il principe Arnolfo di Baviera.

Egitto. La flotta inglese, comandata da Hay, è arrivata ad Alessandria. Vi resterà durante la spedizione del Nilo.

Aggressione di un procaccia.

Perugia, 24. Nella località Chieli venne ieri aggredito da due sconosciuti il procaccia e derubato di 25 lire.

Non si riuscì finora a scoprire ed arrestare gli aggressori.

La *Gazzetta di Napoli* annunzia che fu deferito al Procuratore del Re in quella città un avvocato, accusato di veneficio.

Le offerte spedite finora al Municipio di Napoli in soccorso dei colerosi avvicinasi al mezzo milione.

2 2ª APPENDICE

PAROLE

lette alla solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve della Scuola d'arti e mestieri in Udine nel 14 settembre 1884 dal direttore della Scuola G. FALCIONI.

Qui o signori, permettetemi il paragone, si tratta di una potente leva: *i mezzi* formano il punto d' appoggio; il braccio di leva della potenza è rappresentato dal Consiglio Direttivo, che architetta la linea di condotta per stabilire l' equilibrio; i maestri, l' energia militante, costituiscono la potenza; gli allievi formano la resistenza da vincere, il cui braccio di leva è dato appunto dai padroni di bottega e dai parenti dei giovani operai.

Vogliamo mantenere l'equilibrio in questa gran leva?

Bisogna che il punto d' appoggio non venga meno, qualunque sieno la potenza, la resistenza, le quali devono a loro volta mantenersi coi loro bracci in quei rapporti, che già ebbe ad additarci l' immortale Archimede.

Ora il fulcro, o Signori, non manca, nè cede.

Infatti il Ministro d' Agricoltura Industria e Commercio con particolare interesse segue lo svolgersi delle Scuole professionali d' arti e mestieri e le aiuta col danaro e col consiglio: il Comune nostro fa tutto quanto da lui può dipendere per favorire il buon andamento della Scuola, alla quale, giova pur ripeterlo ad onore del vero, nulla ebbe mai a negare di quanto venne ragionevolmente richiesto ed in questi stessi giorni va incontrando spesa non lieve per attuare alcune riforme nei locali occupati dalla Scuola.

La Società operaia, la Camera di Commercio e la Provincia hanno fatto entrare nel loro bilancio la somma già sopra indicata, in guisa da considerarla quale una spesa ordinaria, e ciascuno di essi enti, caso occorrendo, non sarà alieno di aumentare d' alcunchè la propria quota, sempre quando necessità venisse a dimostrarlo, come avverrebbe se il Consiglio direttivo dovesse pensare (e fosse pur vero) ad un corso parallelo al primo corso, per l' aula del quale, con savia previdenza, ha ormai avvanzata domanda al Comune, nel progetto di riforma dei locali.

Il materiale scientifico pur esso non manca, e va di anno in anno sempre migliorandosi ed aumentando.

Infatti nell' anno 1879-80 la Scuola possedeva un materiale scolastico del valore complessivo di l. 3607.42 ricevuto in consegna della Società generale operaia.

Nell' anno 1880-81, il patrimonio salì a l. 4554.63, in grazia delle seguenti aggiunte:

a) per materiale consegnato dal Municipio nostro	l.	378.04
b) per materiale donato dal Ministero d'Agricoltura	»	15.—
c) per materiale donato da diversi	»	20.—
d) per materiale acquistato coi fondi della Scuola	»	533.67
In totale	l.	946.71

Nell' anno 1881-82 il patrimonio salì a l. 5562.80 con un aumento di l. 1008.23 così ripartite:

a) per doni del Ministero	l.	12.50
b) per doni da diversi	»	32.50
c) per acquisti col fondo della Scuola	l.	963.23
In totale	l.	1008.23

Nel 1882-83 il patrimonio salì a l. 649206 con un aumento di l. 931.20 prodotto:

a) da oggetti avuti dal Municipio per l. 17.40;

b) da oggetti avuti in dono dal Ministero, per l. 24.50;

c) da doni avuti da diversi per l. 206.40;

d) da acquisti fatti coi fondi della Scuola, l. 682.90.

Infine, nell'anno ora spirato 1883-84, il valore degli oggetti ricevuti od acquistati dalla scuola, salì a lire 7486,56, valore più che dupplicato in soli cinque anni di esercizio.

Tale aumento di l. 993.50 è derivato:

a) per oggetti ricevuti dal Comune lire 5.00;

b) per doni avuti dal Ministero lire 16.25;

c) per doni avuti da diversi l. 565;

d) per acquisti fatti coi fondi della Scuola l. 401.25.

Quindi in cinque anni si ebbe l' introito di un materiale scolastico pel valore di l. 7486.56, dalle seguenti fonti:

dalla Scola della Società operaia generale l. 3607.92, dal Comune di Udine l. 400.44, dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio l. 68.24, da diversi in dono 822.90, per acquisti fatti coi fondi della Scuola l. 2587.05.

In media si ebbe un aumento annuo del materiale scolastico, per l. 775.73, più di $^1/_{10}$ del danaro che effettivamente la scuola incassa ogni anno.

Conchiudo dunque che i mezzi, cioè il punto d'appoggio, alla nostra Scuola non fanno nè faranno difetto.

Il Consiglio Direttivo (composto di tre della Società Operaia, uno del Governo, uno della Provincia ed uno della Camera di Commercio, tutti scelti fra persone che per l'istruzione operaia hanno affetto e cura), sta sempre in vedetta per prevedere ed a tempo provvedere, vuoi per il materiale scientifico, vuoi per gli insegnanti, vuoi per le misure disciplinari ecc., perchè ogni cosa cammini regolarmente e con profitto.

In quanto al corpo insegnante ogni elogio è inferiore al merito, e per farsene adeguata idea basterebbe assistere, o Signori, a qualche lezione, in mezzo ad alcune dozzine di piccoli operai, di età, tendenze e mestieri i più disparati, di istruzione ed educazione, limitate sempre, ma eziandio di grado affatto diverso, per farsi una idea degli sforzi immani che l' insegnante deve fare per ottenere alcunchè, sforzi che, dopo le prime sere, porterebbero e portano lo sgomento in chicchessia, il quale al sapere non aggiunga una rara energia, una perseveranza e fermezza non comune, e più di tutto una dose generosa di abnegazione!

Siate grati, o giovani operai, a quel drappello di valenti, che per un compenso ben troppo modesto, pazientemente battono e ribattono per diradare le tenebre che circondano le menti vostre, per addestrare bellamente la vostra mano nel disegno, nella plastica, ecc. schiudendovi la via per diventare intelligenti e bravi artieri ed artisti, capaci di procurarvi ovunque un pane onorato e sufficiente!

Dunque neppure la potenza, nè il di lei braccio di leva, mancano nella nostra scuola. E siccome gli scolari (cioè la resistenza), hanno pur essi viva intelligenza, mano facile, memoria tenace, ed abilità non comune, e pur tuttavia i risultati non sono quali dovrebbero essere, tutto in causa della scarsa ed incostante frequenza; così si conchiude che per mantenere in equilibrio la gran leva cui ho paragonata la scuola, manca proprio la salda cooperazione dei padroni e dei genitori.

Inviateci, vi dicono per mezzo mio il Consiglio Direttivo e gli insegnanti, inviateci, o capi officina, i vostri dipendenti; inviateci, o genitori operai, i vostri figli; mandateceli costantemente ed all' ora stabilita, e lasciate a noi la cura del resto!

Vedrete in breve giro di anni che, mentre la nostra Scuola occupa circa il dodicesimo posto fra tutte le altre analoghe in Italia, per il numero degli iscritti, si porterà al livello delle più rinomate ed importanti anche negli esami di licenza nei quali oggi è pur troppo una delle più scadenti, per il numero dei licenziati (nel 1882-83 furono licenziati 2, e nel 1883-84, cioè nello scorso maggio, 4).

Per convincersene, basta aprire il catalogo pubblicato per cura del Ministero d' Agricoltura, e si vedrà p. e. che Belluno con 55 inscritti, ebbe 4 licenziati; Carrara con inscritti 183, ebbe licenziati 10; Anversa inscritti 63, licenziati 9; Firenze inscritti 140, licenziati 8; Fermo inscritti 91 e licenziati 6; Brescia inscritti 228 e licenziati 6; Cittadella inscritti 80 e licenziati 10; Novara inscritti 153 e licenziati 24!... e via via... finchè si arriva ad Udine con 223 inscritti e licenziati 2!...

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Il Re a Pordenone.

Pordenone, 25 settembre

Quest'oggi la città è in grande movimento. Si stanno facendo preparativi per onorare l'augusto nostro Sovrano, che arriverà quì domani verso sera, con treno speciale.

Formeranno il seguito: il ministro della guerra; il generale Cosenz, capo dello Stato Maggiore; il generale Pasi, primo aiutante generale; il maggior generale Ponzio-Vaglia, aiutante generale di campo; il conte Gianotti e il commendatore Brenda, maestri di cerimonie; il comandante marchese La Via, aiutante di Campo; il marchese Origo Scudiere, e il commendatore Saglione, medico di S. M.

Speriamo che il tempo, fattosi nostro compagno nella gioia, vorrà favorirci.

B.

* *

Sono arrivati il generale Pianell ed il conte Panissera di Veglio, prefetto di Palazzo, quest'ultimo per disporre gli alloggi per il Re nella palazzina dei signori Amman e Wepfer (soci proprietari del nuovo cotonificio) dove S. M. sarà alloggiato.

Sono attesi da Udine i rappresentanti della provincia e città.

Trentadue rappresentanze delle Società operaie del Friuli verranno a Pordenone per salutare il Re e presenzieranno alla rivista della truppa al campo.

Molta gente è già arrivata, la maggior parte da Gorizia e da Trieste.

Da ogni parte del Friuli, attendesi grandissimo concorso.

Da Tarcento ricevemmo questa mattina un grazioso fascicoletto, che contiene dodici bellissimi *Sonetti* del prof. Luigi Pinelli, insegnante Lettere italiane nel nostro Liceo.

Il titolo *Ozi estivi* ed un'epigrafe che precede i *Versi*, esprimono l'intendimento dell'illustre Poeta.

Con l'epigrafe egli dedica l'opuscoletto *a Tarcento in memoria dei lieti giorni sereni trascorsi fra i suoi colli ridenti d'immortale bellezza.*

Da questa pubblicazione rileviamo che in Tarcento esiste una tipografia, altro elemento di progresso per quel gentile paese.

Note gemonesi. *Gemona, 25 settembre.* Ieri questa Società operaia, aderendo di gran cuore al gentile invito della consorella di Pordenone, ad unanimità ha delegato il Presidente con altri tre membri a rappresentarla dopo domani alla festa che quella città offre al magnanimo nostro Re, in occasione che vi viene per le manovre della cavalleria. Ma di ciò non contenta, la Direzione oggi, ha pubblicato un avviso nel quale con belle parole rammentando la sublime frase di Re Umberto: *A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore: vado a Napoli*, invita anche altri ad associarsi alla rappresentanza, e speriamo che vi aderiscano molti e si rechino ad applaudire quel Re che, senza jattanza, dà una somma ingente ed espone la propria vita in modo eroicamente cristiano.

— Un'altra buona notizia. È aperto, come sapete, il concorso ai posti di professore della scuola d'arte applicata alle industrie che fu testè istituita da questo Consiglio comunale, e sappiamo che v'hanno già dato il nome insegnanti distinti per meriti ed onorificenze conseguite. Così sarà provveduto ad un bisogno molto sentito in questo popoloso centro.

— È già compiuto il lavoro d'intelaiatura nel soffitto della Chiesa di S. Giovanni per riceverví le celebri tavole dell'Amalteo, abilissimamente rigenerate dal conte cav. Valentinis. I muratori stanno intonacando le pareti: in capo a poco più di un mese speriamo poter solennizzare l'apertura con una festa religiosa ed artistica.

— Anche i lavori dell'Ospedale sono molto progrediti e il nuovo edificio comincia a fare bella mostra di sè.

Plauso a tutti coloro che in codesto modo concorrono al vantaggio ed al lustro di questo paese.

X.

Passeggiata di beneficenze. A S. Vito si fece ieri una passeggiata di beneficenza. Daremo domani notizie più dettagliate.

CRONACA CITTADINA

Pel ricevimento del Re.

La nostra Deputazione Provinciale ha diramato inviti a tutti i consiglieri provinciali e a tutti i Sindaci della provincia, perchè vogliano trovarsi questa sera a Pordenone al ricevimento di Sua Maestà.

Intese con ciò la Deputazione promuovere una dimostrazione di tutta la Provincia, in onore del Re, e speriamo che gl'invitati risponderanno premurosi alla lodevole intenzione.

ULTIME NOTIZIE

sulla venuta del Re

All'invito della Deputazione Provinciale ai Comuni, corrisposero tutti i Comuni capi-distretto e molti altri.

I consiglieri provinciali si radunano a mezzogiorno nel Palazzo della Provincia.

Partiranno coi treno delle 12.50 in vagoni speciali, se c'è folla straordinaria. Nel qual caso, si staccherebbe per le autorità provinciali, un treno speciale.

— Il regio Prefetto è già partito.

L'Aassociazione Progressista sarà rappresentata dal dott. cav. Celotti.

— Il Senatore Pecile è pur egli partito.

— L'Associazione Costituzionale crediamo che sarà rapprentata dal comm. conte Antonino di Prampero.

— Le rappresentanze delle Società operaie di Palmanova e di un'altra partirono col treno di stamane assieme a quella della Società operaia di Udine; questa la componevano: il cav. Marco Volpe presidente; Pizzio Francesco Vice-presidente; Fanna Antonio consigliere; Angelo Tonini porta-bandiera.

— Al treno partito stamane per Pordenone si dovettero aggiungere parecchie carrozze pel grande concorso di viaggiatori.

— Pordenone è già tutta imbandierata.

—

Anche la *Patria del Friuli* ha mandato a Pordenone un suo Redattore, che si affretterà di mandare al giornale le nuove più interessanti.

Gradimento reale. Sono pervenute le risposte del Re ai telegrammi del nostro Consiglio Provinciale e della Società Operaja.

Consorzio roiale. L'Assemblea generale del Consorzio Roiale che doveva aver luogo sabato 27 corr. è rimessa ad altro giorno, per il quale verrà spedito regolare invito ad ogni utente.

A medico della Società operaia fu nominato, nella seduta consigliare di iersera, il dott. Alessi.

Erano presenti 22 consiglieri.

Il dott. Alessi ebbe voti 12; il dott. Miliotti voti 10. Mancavano i consiglieri Zilli e Jacuzzi.

Consiglio di Leva.

Sedute del giorno 25 sett.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Abili di I.ª Categoria	N.	42
» di II.ª »	»	26
» di III.ª »	»	27
In osservazione	»	3
Riformati	»	37
Rivedibili	»	37
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	25
Renitenti	»	—
Totale	N.	197

Elenco dei bovini premiati.

Categoria I.

Tori da lavoro e carne.

Toro N. 301, *Freschi Angelo di Pagnacco, medaglia d'oro.*

Id. N. 302, *suddetto, id. di bronzo.*

Categoria IV.

Vacche da lavoro, latte e carne.

Vacca N. 303, *Terenzani Valentino di Lumignacco, medaglia d'oro.*

Id. N. 314, *Del Negro Giovanni Michele di Udine, medaglia d'argento.*

Id. N. 308, *Cozzi Pietro di Beivars, medaglia d'argento.*

Id. N. 307, *suddetto, id. di bronzo.*

Id. N. 313, *Del Negro Giovanni Michele di Udine, medaglia di bronzo.*

Categoria VII.

Giovenche da lavoro, latte e carne.

Giovenca N. 315, *Del Negro Giovanni Michele di Udine, medaglia d'oro.*

Id. N. 309, *Cozzi Pietro di Beivars, medaglia d'argento.*

Id. N. 310, *Del Negro Giovanni Michele di Udine, id.*

Id. N. 317, *Bolzicco Giuseppe di Pavia, id.*

Id. N. 318, *Burelli Pietro, di Cussignacco, id.*

Id. N. 310. *Plaino Domenico di Udine, medaglia di bronzo.*

Il banchetto di ier sera in onore del prof. Giovanni Mayer, Presidente del Circolo Artistico Udinese è riuscito splendido e cordialissimo. Oltre ai consiglieri attuali, vi notammo il cessato Presidente conte Fabio Beretta ed il cessato Vice-Presidente conte Adamo Caratti. Si scusarono con bellissime lettere i sigg. Gennari e Mason. Anche l'ex consigliere e Direttore dott. Valentino Presani inviava saluti ed auguri dalla lontana Mombello ove si trova. Al partente venne presentato a pranzo finito un bell'album-ricordo illustrato del prof del Puppo con vignette ad acquarello; una dedica a caratteri antichi e la firma dei convitati occupano la prima pagina. Un *fumo* molto ben eseguito del sig. Marco Bardusco ed un bellissimo quadro ad olio del sig. conte A. Caratti sono altri ricordi che potemmo sapere essere stati offerti all'egregio professore nella serata di ieri.

Torna inutile dire come molti furono i brindisi e gli auguri e ci consta come grandissima fosse la commozione nell'egregio Presidente per le tante ed affettuose espressioni a lui indirizzate, e più specialmente per l'indirizzo presentato dal signor Domenico De Candido a nome di oltre 100 soci indirizzo che, banchetto stante, venne letto e applaudito e che noi stampiamo qui sotto.

Per l'allegria ed il buon umore regnato in tutta la serata, possiamo quindi dire che la festa d'addio non poteva andar meglio di così e vivissima lode sia ben data agli organizzatori che seppero far onore al Circolo Artistico, onorando se stessi.

Una lettera d'addio al prof. Mayer. Fu rimessa all'egregio prof. Mayer, durante il pranzo d'addio di iersera, la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Egregio sig. prof. Giovanni Mayer.

Udine.

Plaudendo alla Rappresentanza attuale e cessata del Circolo Artistico, che oggi riunite offrono a Lei, benemerito Preside, un banchetto d'addio; dolenti di non poter in persona unire anche il nostro omaggio, ci permetta l'onore di partecipare almeno in ispirito per riverirla e farle i nostri augurii.

È per noi il più caro dei doveri l'assicurarla, che, ammiratori delle bellissime di lei qualità, serberemo grata memoria di riconoscenza e d'affetto che il tempo non saprà cancellare.

Augurandole sinceramente il più lieto avvenire, facciamo voti perchè il Circolo da Lei fondato, e di cui per tanti anni fu l'anima, segua sempre la via tracciata dal di Lei esempio.

Addio e dal cuore.

Seguono 100 *firme di soci del Circolo.*

Teatro Minerva. La rinomata illusionista *Olga Orloff*, giovane artista, oriunda russa, d'anni 20, unica donna che eseguisce l'arte del prestigio senza apparecchi di sorta — darà nella ventura settimana, due Rappresentazioni straordinarie, con variatissimo programma del quale fa parte l'esperimento di assoluta Novità: *La Mano Nera.*

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi. Lunedì IV trattenimento sociale al teatro Minerva, coi *Primi sogni d'amore* di *Scribe* ed un *Festino di famiglia* con 12 ballabili.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Due errori di stampa incorsero ieri nell'articolo « *Le Assicurazioni* » pubblicato nella prima pagina del giornale.

Le azioni della *Riunione Adriatica di Sicurtà* — coll'ultimo bollettino — valgono lire 1800 non 7800; e quelle della *Prima Società Ungherese* valgono fiorini 7000, non l. 700, con un capitale versato di fiorini 2500 non l. 2500.

Coscritti in baruffa — e seria e che poteva aver brutte conseguenze senza l'intervento del vigile Torossi e dei soldati di guardia. Ciò accadde ieri, verso le dieci e mezza, presso i locali dove si pratica la visita.

Il Gazzettino Commerciale — rivista settimanale dei foraggi — che doveva essere pubblicato oggi, dobbiamo rimetterlo a domani, per mancanza di spazio.

Infamie. Un tristo, che per mala ventura è sconosciuto, iersera in via Ronchi sorprese una povera bambina d'anni 12 e trattala in un luogo appartato della via, faceva per costringerla ad atti, cui perfino ripugna il pensare.

La povera bambina potè tuttavia fuggire da quel tristo, ma soltanto dopo che avéa veduto ciò che non avrebbe dovuto nè voluto vedere.

Le ragazze terribili. Non c'è che dire, le parti sono invertite: il sesso debole minaccia soverchiare il sesso forte; nella lotta fra gonne o calzoni, vinceranno *le prime.*

Ieri, in un negozio di Via Pracchiuso, certa B... una giovine sarta o modista o casalinga che sia, somministrava un potente schiaffo a certo M... giovine di studio presso un avvocato. L'M... benchè in istato di poter resistere ad una ragazza, per quanto manesca, non seppe o non volle reagire.

E la ragione dello schiaffo? Pare che l'M... avesse parlato con poco rispetto della famiglia B... e la ragazza volle avere soddisfazione a quel modo.

Oggetti trovati. Sulla strada maestra d'Italia furono rinvenuti da d'Agostino Francesco di Pasian Schiavonesco quattro sacchi vuoti ed un pezzo di corda che si trovano in deposito presso il rinvenitore.

Presso il Municipio trovasi depositato un fazzoletto bianco contenente alcune monete di rame.

Cecchini avverte che ha cessato di condurre lo Stabilimento Birraria-Ristoratore Liesing, per ritirarsi al suo Albergo **Città di Trieste in via Gorghi,** presso il Giardino Ricasoli. Da parecchio tempo egli lavora per ridurre il vasto Locale di questo Albergo conforme alle esigenze del pubblico.

Apertura — **sabato 27 corr.**

Francesco Cecchini promette — ed il pubblico sa ch'egli mantiene le promesse — scelta cucina, vini nostrani di Manzinello, cantina del sig. Rossi, e vini nazionali delle migliori qualità.

Sor Checco ringrazia frattanto il pubblico cittadino e l'inclita guarnigione che, per il corso di quattro anni, gli mostrarono simpatia e compatimento; e spera che queste favorevoli disposizioni gli saranno conservate.

Il Friuli a Torino.

(Nostra corrispondenza)

Alla mostra zootecnica in Torino si presentarono bovini, ovini, suini, Dei primi il concorso numeroso, e con molti gruppi di sceltissimi bestiami. — Riguardo le varietà indigene, si iscrissero la maggior parte nella categoria delle attitudini miste che riuscì numerosa. Varie circostanze impedirono il concorso numeroso di capi da molti luoghi d'Italia, però non mancarono le varietà pugliese, romagnola del tipo podolico, la Chianina, la mantovana, la tirolese riprodotta nel bresciano, la modenese, parmigiana, reggiana, friulana oltre le molte piemontesi. — Numerosi gruppi di animali d'importazione Durhaw, Charoleise, Brettoni, Simmenthal, Olandesi, Schwytz ecc.

La giurìa fu costituita con alla Presidenza generale il prof. comm. Zanelli, prof. cav. Longo, prof. Baldassare, il nostro dott. Romano. — Quindi si costituirono dal Comitato esecutivo le varie sezioni.

Il lavoro della giurìa, sebbene facilitato dall'attività della Commissione ordinatrice, fu lungo assai. — Fra i giurati notammo il cav. Bosco, Magiera, Braghieri, prof. Raineri, Chiantone, Filippi di Baldissero, prof. Tampellini, Dominici, cav. Mazzini, prof. Brozasco ecc. oltre i sopra nominati.

Numeroso il concorso del pubblico, di molti rappresentanti la stampa da Milano, Bologna, Forlì, Firenze, fra cui il dott. Calissoni pella *Pastorizia del Veneto*, il prof. Alpe per giornali del Veneto e Toscana, il prof. B. che fa le belle rassegne agrarie sull'*Adriatico*, ecc. ecc.

Lasciando a parte molte altre informazioni, e venendo al bestiame del Veneto, si aveva un gruppo di bestiame inviato dal Comizio di Lendinara che fa prova dell'interessamento di quel Comizio a promuovere ogni prosperamento agricolo. Tredici bovini rappresentavano i progressi ottenuti in Friuli colle saggie cure, e colla produzione di animali provenienti dall'accoppiamento del Simmenthal col nostrano. — *Non è che la verità pura e semplice, asserendo che que' bovini di più proprietari si giudicavano appartenenti ad un solo.*

Innanzi alla varietà nostra si soffermò a lungo, il giorno dell'inaugurazione solenne, S. A. Reale il Duca d'Aosta che rivolse anche qualche domanda all'allevatore Del Negro, S. E. il ministro Grimaldi, il Comm. Miraglia, oltre le altre numerose autorità ed invitati. Non mancarono ricerche per acquisto dei capi. Quando furono informati della lodevole iniziativa della rappresentanza provinciale pel miglioramento bovini, tributarono lodi a tale opera. L'on. Miraglia, direttore generale dell'Agricoltura, non appena seppe che i bovini appartenevano al Friuli, informava g'invitati a lui vicini dei provvedimenti lodevoli presi dalla rappresentanza provinciale friulana. Gli opuscoli contenenti la relazione sui provvedimenti della rappresentanza del Friuli pel miglioramento bovini, furono presi a ruba, e vengono ricercati assai dagli studiosi. Non entrando in dettagli nè in confronti con altri esposti, ma solo avvertendo che per ogni categoria non si può accordare che una medaglia d'oro per ogni varietà, il risultato della mostra dei 13 friulani capi esposti, lo dirà l'elenco delle premazioni.

—

..... Alle notizie sulle premiazioni dei bovini friulani a Torino, sono in caso di aggiungervi un'altra bella notizia. Una Commissione incaricata dal R. Ministero, ha proceduto all'esame di alcuni capi da acquistarsi per conto dal Ministero. Vennero scelte anche due giovenche delle nostre, quella del Plaino Domenico di Udine, e quella di Bolzicco Giuseppe. — Verranno inviate a due Stabilimenti governativi.....

I nostri friulani qui convenuti per la esposizione bovina, tennero una cena in un albergo di qui la sera del 24. — Aveva uno di essi portate seco due lingue preparate egregiamente, come sa fare il Del Negro. Alla cena, oltre gli espositori, si trovarono invitati il cav. Mangilli, l'ing. Rosmini, il dott. Romano. — Il tutto procedette regolarmente, essendo affidata la direzione al sig. Antonio Disnan che è qui sempre cogli allevatori, sebbene non esponente.

Si è tardato di qualche giorno a far questa cena perchè il dott. Romano avesse compiuti i lavori, appartenendo egli a diverse sezioni e alla presidenza generale.

Il Friuli si è fatto onore e coi capi di bestiame, e col contegno di ogni esponente o conduttore, e colla buona armonia.

La giurìa — a maggioranza di voti perchè assente il dott. G. B. Romano — considerato che il gruppo di 13 capi bovini friulani esposti appartengono a diversi proprietarii; — ritenuto che il gruppo suddetto contribuì al lustro della mostra e venne portato a tutte spese della provincia col concorso in parte dell'Associazione Agraria del Friuli — rilevando il saggio provvedimento di esposizioni preparatorie per la scelta dei capi — nell'intendimento che emerga il lodevole operato di corpi morali che favoriscono lo sviluppo, propaggina e miglioramento del bestiame bovino — votò una speciale distinzione di alto onore alla Deputazione Provinciale ed un diploma di benemerenza all'Associazione Agraria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lisbona, 25. È avvenuta una esplosione in una fabbrica di dinamite presso Lisbona; quattro morti.

Una sommossa - centinaia d'uccisi

Calcutta, 25. — Una grave sommossa è scoppiata nella prigione di Maday. Fu repressa.

Dicesi che parecchie centinaia di prigionieri sieno stati uccisi.

L'Inghilterra nell'Africa.

Londra, 25. La situazione nell'Africa Australe si fa gravissima. I Boeri hanno valicato la frontiera del Transwaal invadendo i territori sottomessi agl'Inglesi.

Qualche suddito inglese fu messo a morte.

La bandiera inglese fu atterrata e le autorità inglesi insultate.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

CINTURA ANTICOLERICA
del dott, Lacote.

La Cintura, Jersey-elastica, antisettica, profilatica del colèra, brevettata ed approvata dalle sommità mediche di Francia, è tutto ciò che venne trovato di meglio fino ad oggi come preservativo di ogni sorta di malattie contagiose e sopratutto del colèra. Per l'applicazione di questa cintura sulla regione addominale, si conserva il calorico e lo si aumenta sensibilmente in seguito all'azione del sudore sul solfato di rame.

Essendo il solfato di rame, secondo l'opinione generale, il miglior disinfettante, il sig. dott. Lacote ha apprezzato altamente la nostra *Cintura Anticolerica* impregnata d'una composizione speciale al solfato di rame accordandole tutto il suo appoggio. Grazie all'elasticità del suo tessuto, s'adatta perfettamente a tutte le conformazioni del corpo, senza causare alcun disturbo.

Preparata da E. Guilloux, *rue Perin — Poirée a Parigi.*

Deposito esclusivo per l'Italia presso *A. Manzoni* e *C.* Milano, Roma e Napoli.

Vendita in **Udine** presso le Farmacie: *Comelli, Commessati* e *Fabris.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA FILIALE
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 14
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 ottobre il grandioso piroscafo **Matteo Bruzzo** viaggio garantito in giorni 20 } prezzi ridotti

Il 18 detto il più veloce vapore del mondo **Nord-America** » » 15 } prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

COLLEGIO INTERNAZIONALE IN SARONNO

PER LINGUE, CONTABILITÀ E COMMERCIO

CON SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

e ***PENSIONE SPECIALE*** **per giovani italiani e stranieri studenti lingue.**

Programmi a richiesta.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.—**
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

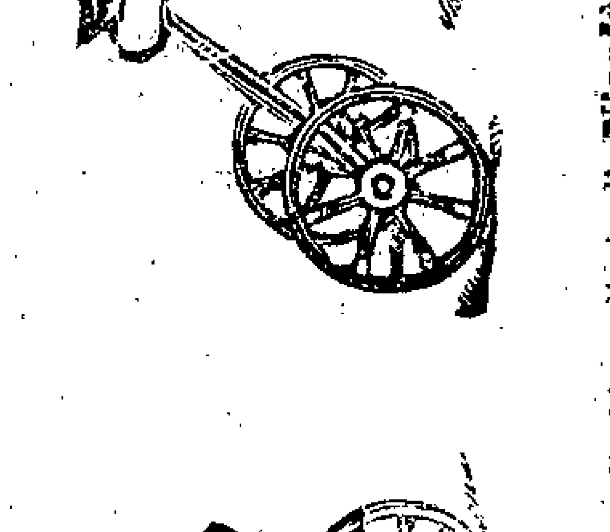
A MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)
Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore », Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

VELOCIPEDI
per fanciulli
da Lire **14** a **35**

CARROZZELLE
per condurre a passeggio i bambini
da uno o due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* **— Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

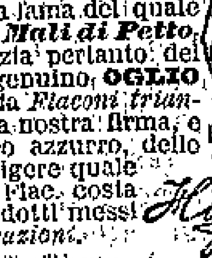
Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mai eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

DOTTOR TOSO Chirurgo-Dentista

AVVISO

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO** di **Fegato di Merluzzo** poste in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero **OGLIO di HOGG**, che è invece quasi senza sapore, nè colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i ***Mali di Petto***, la ***Scrofola***, la ***Rachitide***, etc. — A garanzia pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO** di **Fegato di Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta o stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa ... star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: *sono falsificazioni.*



Il fac-simile del Bollo dello Stato Francese.

Hogg

... Deposito in Italia per la vendita all'ingrosso.

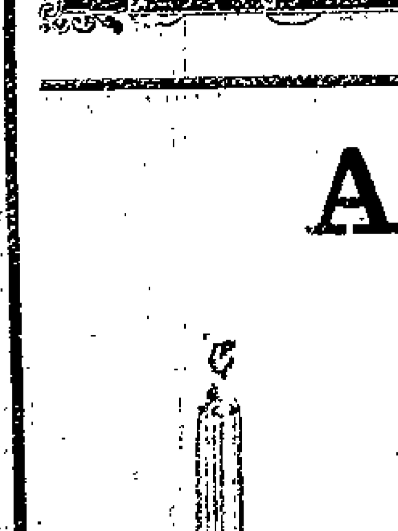
AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo



ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Orario della ferrovia

part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 10.20 ant.	diretto	" 1.30 pom.
" 12.50 pom.	omnibus	" 5.15 pom.
" 4.46 pom.	omnibus	" 9.15 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.42 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 4.30 pom.	omnibus	" 7.25 pom.
" 6.35 pom.	diretto	" 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
" 7.54 ant.	omnibus	" 11.20 ant.
" 6.45 pom.	omnibus	" 9.52 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.35 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 11.— ant.	omnibus	" 3.30 pom.
" 3.18 pom.	diretto	" 6.28 pom.
" 4.— pom.	omnibus	" 8.28 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
" 8.20 ant.	diretto	" 10.10 ant.
" 1.43 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.— pom.	omnibus	" 7.40 pom.
" 6.35 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 12.30 pom.
" 5.— pom.	omnibus	" 8.08 pom.
" 9.— pom.	misto	" 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »